



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIA

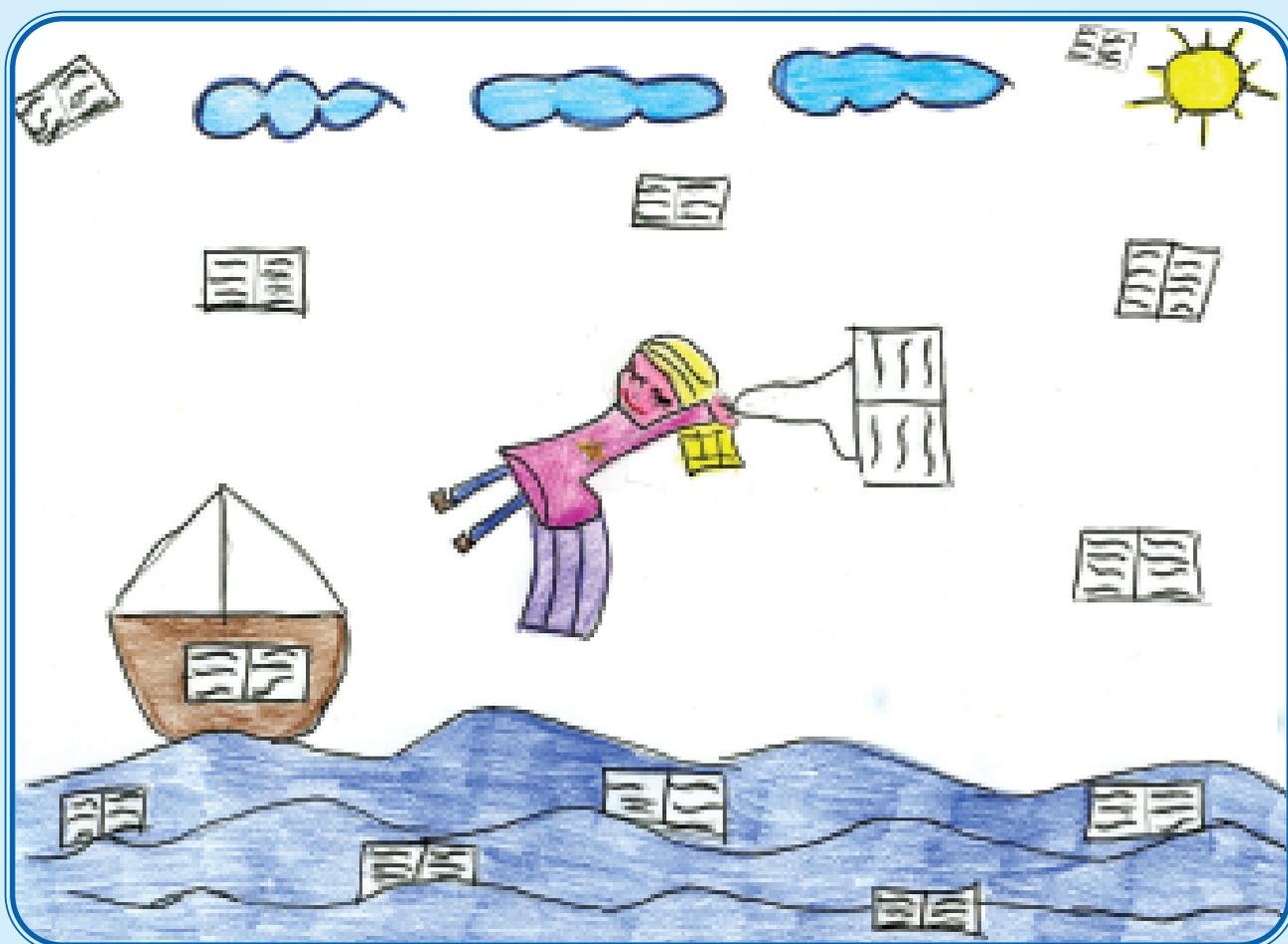


MIUR



DIREZIONE DIDATTICA
II CIRCOLO - CASTELVETRO

II CIRCOLO DIDATTICO “RUGGERO SETTIMO” CASTELVETRO



Disegno realizzato da Elena Spallino IV E

GIORNALISTI IN ERBA

ANNO 19 - ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Il saluto del Dirigente scolastico

La pubblicazione del Giornalino di Istituto è ormai consuetudine per la Scuola.

Nato dal desiderio di comunicare e far conoscere le attività educativo-didattiche realizzate durante l'anno scolastico, il Giornalino è diventato nel corso degli anni sempre più un'esperienza entusiasmante e nello stesso tempo ricca di potenzialità formative.

Gli alunni si mettono in gioco, nel disegno, nella poesia, nella fotografia, sperimentano nuove e diverse forme comunicative, prendono consapevolezza delle proprie attitudini, sviluppano la loro creatività.

Le pagine del Giornalino ci raccontano le emozioni, i pensieri, i momenti più significativi delle attività, dei progetti e delle manifestazioni, visti con lo sguardo degli alunni, i veri protagonisti del cammino che insieme abbiamo fatto durante quest'anno scolastico.

Un anno intenso e molto ricco di soddisfazioni, grazie all'impegno degli alunni, dei docenti, delle famiglie e di tutta la comunità scolastica.

A tutti il mio più sentito ringraziamento.

Ad maiora!!!



PROF.SSA MARIA LUISA SIMANELLA

La redazione dei “Giornalisti in Erba”

Ancona Nicolò (classe IV B)

Marciante Gianvito (classe IV B)

Lentini Manuel (classe IV C)

Guarino Sofia (classe IV C)

La Rosa Francesco (classe IV C)

Giammona Miriam (classe IV D)

Monteleone Martina (classe IV D)

Pavia Noemi (classe IV E)

Di Prima Elena (classe IV E)

Spallino Elena (classe IV E)

Ferro Cristiana (classe IV E)

D'Anna Giovanni (classe IV E)

Cuttone Giovanni (classe IV E)

Triolo Giuseppe (classe V A)

Saladino Flavio (classe V C)

Arcadipane Andrea (classe V C)

Sparacia Giovanna (classe V C)

Vento Vincenzo (classe V D)

Caleca Vincenzo (classe V D)

Concadoro Chiara (classe V E)

INSEGNANTI: ANNA MARIA LA ROCCA E SIMONA SCIACCA

I piccoli “Giornalisti in Erba” si presentano



GRUPPO AQUILE

Triolo Giuseppe
Saladino Flavio
Caleca vincenzo
Vento Vincenzo
Sparacia Giovanna



GRUPPO COCCINELLE

Ancona Nicolò
Marciante Gianvito
Lentini Manuel
Giammona Miriam
Pavia Noemi



GRUPPO GHEPARDI

Cuttone Giovanni
La Rosa Francesco
D’Anna Giovanni
Guarino Sofia
Arcadipane Andrea



GRUPPO LEONESSE

Di Prima Elena
Monteleone Martina
Concadoro Chiara
Spallino Elena
Ferro Cristiana

“ Festa Nazionale degli alberi”

21 novembre 2018



Anche quest’anno noi, alunni della Scuola Primaria “Dante Aligheri”, abbiamo festeggiato i nostri amici Alberi. Nel cortile della nostra scuola, addobbato a festa, ci siamo riuniti per ricordare a tutti che gli alberi, “sempre ritti e sempre zitti” ci proteggono e ci aiutano a vivere meglio.

Per l’occasione c’erano anche i compagni della Scuola dell’Infanzia...ab-

biamo preparato tanti cartelloni, tanti canti e tante piccole scenette dove protagonisti erano gli alberi... naturalmente!!! È venuta pure la nostra Preside che ci ha fatto tanti complimenti... È stato veramente bello.

Classe II A Dante Aligheri

Piccoli “fraticelli” sfilano

Come ogni anno, noi bambini della Scuola Primaria “Dante Aligheri”, il 3 ottobre, siamo andati nella vicina Chiesa “Cappuccini” per festeggiare San Francesco.

Le maestre hanno preparato con la carta crepa un saio per ogni bambino con il cordone bianco



con 3 nodi, proprio come quello di San Francesco.

Durante il tragitto abbiamo cantato e, arrivati in Chiesa, Padre Giuseppe ci ha accolto con grande gioia.

Quest’anno, oltre a “Dolce sentire”, abbiamo anche cantato “Mi chiamo Francesco, come il santo poverello”, una canzone in omaggio a Papa Francesco che porta il nome del Santo d’Assisi.

Tutti noi bambini abbiamo pregato, conversato... e abbiamo capito che essere buoni significa voler bene a tutti e aiutare chi ha bisogno, perché tutti siamo fratelli, significa anche avere cura di tutte le cose che sono state create da Dio o costruite dagli uomini.

Classe II A Dante Aligheri



An amazing adventure inside english



Il 16 novembre di quest'anno scolastico, presso l'Auditorium della nostra scuola, noi alunni dei Trinity Labs, guidati dalle insegnanti di lingua straniera Marianna Di Stefano, Maria Rita Magrì e Maria Cristina Rizzo, abbiamo rappresentato il musical "Peter Pan", per inaugurare i progetti Trinity dell'anno scolastico in corso e per festeggiare i primi 10 anni compiuti dal nostro Istituto come centro registrato Trinity.

Durante le prove per il recital abbiamo svolto attività di listening, speaking, role-playing, singing and dancing, molto coinvolgenti e stimolanti.

Con la nostra performance, che ha previsto balli, canzoni e dialoghi espressi in lingua inglese, abbiamo incantato il pubblico, che ha manifestato piena approvazione con lunghi applausi.

A dare grande importanza alla serata è stata la presenza del professore Raffaele Nasti, il Trinity Am-

bassador per l'Italia, il quale ha consegnato le certificazioni linguistiche di 1°, 2°, 3° e 4° livello e ha anche premiato le eccellenze Trinity.

Affidandomi a una prima impressione, l'ho immaginato un signore serio e un pò su di sè, in realtà mi sono dovuta ricredere, perchè il professore Nasti si è rivelato un tipo simpatico e divertente. Quella del Trinity è stata per me un'esperienza che ripeterei altre centinaia di volte, perchè ho messo in gioco me stessa, mi sono fatta prendere dallo studio e dall'approfondimento di una lingua straniera che rappresenta un arricchimento e un grande aiuto nella vita. Al giorno d'oggi infatti, per svago, per studio o per lavoro, si viaggia molto, a volte si raggiungono Paesi che stanno dall'altra parte del mondo, perciò la lingua inglese è un mezzo indispensabile per comunicare e abbattere le barriere tra popoli di nazionalità diversa. Vorrei concludere questa mia testimonianza, ringraziando tutti gli insegnanti d'inglese, perchè grazie a loro noi possiamo apprendere l'inglese che è senza dubbio una risorsa fondamentale per la vita.

Aurora Caraccioli V E



Una storia inventata: Miriam e il bullismo

Ciao,

Io sono Miriam e ho nove anni. Sono una bambina normale e la mia famiglia è benestante.

Fino a qualche mese fa ero veramente spaventata e impaurita e oggi vi racconterò la mia storia e il motivo di quella paura così grande. Iniziò tutto da settembre, quando andai in una nuova scuola dove avevo nuove maestre e nuovi compagni. Quando entrai in classe ero veramente a disagio, ma col passare del tempo mi abituai e feci anche alcune amicizie. Un giorno un bambino di nome Giacomo mi chiese "scortesemente" di fare i suoi compiti e io inizialmente per paura e timore accettai. Ma la cosa continuò a lungo perché io non riuscivo a dire di no. Ma quella non fu l'unica cosa che dovetti subire perché i bulli mi riempivano di botte, pugni e schiaffi. E non solo mi accusavano ingiustamente, mi prendevano in giro per il mio aspetto e mi dicevano parolacce mentre mi spingevano. Io infatti ogni

giorno tornavo a casa piena di lividi e salivo in camera piangendo. Il problema era che ero debole e non mi sapevo difendere, ma allo stesso tempo volevo essere gentile e di buon esempio, ma loro mi ignoravano. All'inizio cambiai il mio aspetto truccandomi, vestendomi alla moda e tingendomi i capelli, ma non funzionò. Così provai a scomparire per non andare più a scuola e svanire in un vicolo cieco, ma poi mi convinsi e trovai il coraggio per raccontare tutto ai miei genitori che denunciarono tutto alla preside che diede ai bulli un'espulsione di tre giorni e parlò con i genitori dei bambini che mi avevano maltrattato. I bambini dopo l'accaduto sembravano nuove persone ed educatamente mi abbracciarono, scusandosi. Io ero felice perché avevo imparato a dire no e a difendermi dai bulli. E poi un'altra lezione: chi ti vuole bene veramente ti accetta per quello che sei.

Giulia Barone V B

Libriamoci 2018: "Leggere, che divertimento"



Nell'anno scolastico in corso i docenti delle classi prime del Circolo hanno coinvolto i piccoli alunni alla scoperta di un grande classico della Letteratura per l'infanzia "Le avventure di Pinocchio" di Collodi. Gli insegnanti hanno avvicinato

il testo agli alunni attraverso la lettura colorata della storia e la drammatizzazione dell'episodio "Pinocchio va a scuola". Ai bambini sono stati offerti numerosi spunti di riflessione sul tema della libertà di scelta tra il bene ed il male.

Nella giornata conclusiva del progetto il lettore d'eccezione è stato il prof. Vittorio Brusca docente di "cinema, televisione e fotografia" presso l'Università degli Studi di Palermo.

Gli alunni sono stati protagonisti attivi nella realizzazione di segnalibri e piatti decorati con la tecnica del collage, rappresentanti il viso di Pinocchio.

Il Dirigente scolastico, prof.ssa M. Luisa Simanella, si è compiaciuta per le attività svolte, considerando anche la tenera età dei piccoli alunni delle classi prime, sicura che questa esperienza avrà fatto scaturire in loro un amore e un desiderio di imparare presto a leggere per potere entrare nel mondo dei libri che è un vero volano verso la conquista della libertà.

Classi Prime del Circolo

Progetto Libriamoci: "Pinocchio"

"Libertà è... ascoltare sempre la voce della Coscienza"



Un giorno la nostra maestra ha portato a scuola un librone verde: c'era scritto "Tutto Collodi".

Ci ha spiegato che Collodi è il nome di un paese dove ha vissuto Carlo Lorenzini che ha scritto tante fiabe... tanti rac-

conti, per questo motivo Carlo Lorenzini è stato poi conosciuto da tutti col nome di Collodi. E quale fiaba ha scritto che piace tanto ai bambini? Pinocchio !!! Ogni giorno la maestra ha letto qualche pagina, finchè abbiamo conosciuto la "coscienza" di Pi-

nocchio: il Grillo Parlante.

Il Grillo diceva sempre: "Ascolta la tua coscienza Pinocchio" e poi: "La coscienza è quella vocettina interna che ci fa distinguere il bene dal male e che tanti ascoltano poco... per questo il mondo va male". Noi abbiamo capito che per essere veramente bravi, anche da grandi, dobbiamo ascoltare sempre la voce della nostra coscienza; per questo ci siamo tutti vestiti da grillo con berretti verdi, con le antenne e pure il cravattino. Abbiamo imparato anche la canzone di Pinocchio perché vogliamo diventare sempre più bravi e buoni proprio come è diventato lui!

Classe II A Dante Alighieri

Concorso “Miglior lettore”



Leggere può piacere o meno, ma alcuni romanzi sono veramente importanti nella crescita personale di ogni essere umano. Dedicarsi alla lettura non solo come compito scolastico, ma come piacere personale, ci porta a vedere il mondo dei libri sotto un punto di vista diverso: i libri non sono più nemici da odiare perché imposti a scuola, ma dei compagni di viaggio con cui potersi avventurare nei mondi magici e lontani della fantasia. Il valore della lettura, nell'epoca di internet, cresce costantemente. Proprio grazie, o per colpa, della sovrabbondanza di notizie che circolano nel web è importante saper leggere, ma nel senso di sapere cosa e come

leggere delle informazioni. La lettura, oltre ad essere importante perché ci permette di essere sempre informati sui fatti, ha un valore anche auto-referenziale: i romanzi, che spesso non ci raccontano episodi inerenti all'attualità, sono comunque importanti in quanto tali. I libri di grandi scrittori del passato ci raccontano infatti storie antiche, ci regalano un quadro storico e sociale di epoche in cui noi ovviamente non abbiamo vissuto, ci permettono di viaggiare con la fantasia. Ma non solo, la lettura è importante anche per avere un punto di vista diverso su un fatto o su una situazione, è una visione completa del mondo intero, degli esseri umani con i loro

pregi e difetti, dell'amore e della vita stessa. Ecco perché è importante leggere: per avere la mente aperta, per essere sempre pronti ad accogliere nuove idee e nuovi punti di vista.

Classe V A Dante Alighieri

Noi alunni ci siamo impegnati nella lettura del libro “UNA RAGAZZA IN CIMA”, un libro interessante, un genere letterario di narrativa, di storia, di avventura insieme, in stretto collegamento con la tematica del Concorso, il ruolo della donna, che ancora non è realmente libera da tutti quegli schemi che la vedono vittima di tante forme di violenza, sia fisica che culturale. Il libro racconta la storia di Henriette D'Angeville, contessina francese, che, nel 1800, passa le sue giornate come damigella, ma con il sogno di scalare il monte Bianco. Molti scommettono sul fallimento della sua spedizione, perché dicono che “l'alpinismo non è cosa da donne”. Ma Henriette ha coraggio da vendere ed è decisa a dimostrare quanto si sbagliano. La storia si svolge nel 1838, Henriette è una donna audace, forte, con grande forza di volontà, coraggiosa e nonostante i suoi 44 anni riuscirà a scalare il monte Bianco, anche se nel 1800 non c'erano i materiali e gli abiti adatti alle donne. Il libro ci è sembrato interessante perché ci insegna a credere nei sogni e avere fiducia nelle proprie possibilità e ci mostra come le donne spesso venivano contrastate nelle loro intenzioni, in quanto si pensava che “una donna questo non può farlo”, oppure “non sono lavori da donna”. Gli uomini e le donne sono invece persone con pari dignità e aventi stessi diritti. Educare alla parità significa promuovere un dialogo sul ruolo della donna nella famiglia, nel lavoro e nella società, non più secondo modelli stereotipati.

Classe V A Dante Alighieri

Le emozioni...

COLORA LE EMOZIONI

Le emozioni fanno parte di noi e sono fondamentali nella vita di ognuno.

Servono a proteggerci, a farci capire quando e perché siamo felici e tutte sono indispensabili per farci stare bene.

Esse sono tante e diverse tra loro, alcune sono negative e altre positive: la rabbia, il disgusto, la paura, la tristezza e la gioia.

A scuola ne abbiamo parlato tanto, abbiamo giocato con loro dandogli un nome, un volto e un colore, capendo piano piano a che cosa servono e come ci fanno sentire.

La tristezza è una di quelle emozioni che è sia negativa sia positiva, perché a volte può essere utile per riflettere.

La gioia invece è solo positiva, perché ti fa sentire bene, allegra e felice: è la nostra emozione preferita.

La rabbia invece è un'emozione sempre negativa, perché ci spinge a fare cose che non dovremmo né fare né dire.

Il disgusto è un'emozione strana, perché ti chiude lo stomaco quando qualcosa ti fa impressione.

La paura ci può servire perché ci fa essere prudenti, ma talvolta è scoraggiante, perché ti ferma dal fare qualcosa che può essere divertente.

Io penso che tutte le attività svolte a scuola, come i disegni, i cartelloni, le filastrocche, i canti e i giochi con le maestre e con i compagni, siano state belle e importanti per capire un po' meglio noi stessi.

Karol Scirè classe II D



IL QUARTIER GENERALE DELLE EMOZIONI

Quest'anno noi alunni delle seconde siamo stati coinvolti nella realizzazione del progetto "Colora le emozioni".

Esse fanno parte della nostra vita e noi le proviamo senza capire il perché.

In classe abbiamo assistito alla visione del film "Inside Out" (Dentro- Fuori) che racconta di una bambina di nome Riley e di tutte le emozioni che prova in un particolare periodo della sua vita, cioè il trasferimento da una città all'altra.

Ogni emozione ha un suo colore: la Gioia è gialla, la Rabbia è rossa, la Tristezza è blu, la Paura è viola e il Disgusto è verde: un vero e proprio arcobaleno di emozioni che aiutano Riley ad affrontare la sua vita.

Inoltre abbiamo capito che le emozioni nascono dentro di noi, alcune volte senza un perché, altre per una ragione, ma che c'è sempre una motivazione.

E per questo Riley le prova proprio tutte! Abbiamo disegnato tutte le facce di Gioia, Rabbia, Tristezza, Disgusto e Paura, le abbiamo colorate e abbiamo realizzato un cartellone che abbiamo messo in classe.

Le emozioni le abbiamo ritrovate anche in molte canzoni e abbiamo capito che esse vanno e vengono nella nostra vita.

Le attività si sono concluse nell'Auditorium della nostra scuola dove ci siamo riuniti con tutti gli altri bambini delle classi seconde, con i quali abbiamo giocato, disegnato, colorato e raccontato l'emozione che stavamo vivendo in quel momento. Rabbia, Tristezza, Disgusto, Gioia, Amore e Paura sono emozioni importanti per vivere bene e dobbiamo imparare a dominarle per crescere e diventare adulti.

Giuseppe Cristina II E



Gli alunni incontrano Lia Levi



In occasione della giornata della Memoria, l'anno scorso, noi alunni delle classi quarte abbiamo messo in scena uno spettacolo teatrale ispirato al libro della scrittrice Lia Levi, "Una bambina e basta".

Questo percorso ha consentito a me e ai miei compagni di scoprire terribili parole come Shoah, sterminio, soluzione finale e così via. In poche parole, abbiamo conosciuto il triste volto dell'umanità, durante il periodo storico del nazi-fascismo, che ha visto morire milioni di ebrei, sulla base di assurde leggi razziali.

In questi anni la maggior parte del popolo ebraico venne prima deportato nei campi di concentramento, poi usato come se non avesse una dignità e infine ucciso come se fossero una minaccia per l'intera uma-

nità: tutto ciò solo per le idee folli di un criminale. Solo in pochi riuscirono a sollevarsi e tra questi c'era proprio Lia Levi, che allora era una bambina, che per sfuggire alle leggi nazi – fasciste dovette superare tanti ostacoli e vivere delle situazioni molto difficili. L'emozione nel leggere il suo libro è stata immensa, ma ancora di più lo è stato quando abbiamo avuto la



possibilità di confrontarci con lei via skype.

Qui, dopo le prime presentazioni, le abbiamo mostrato una piccola parte del nostro grande spettacolo, che era di certo la più importante, lei si è commossa per i tristi ricordi del passato, ma anche per la soddisfazione nel vedere come dei bambini, anche se a distanza di tempo, siano sensibili a questa tematica.

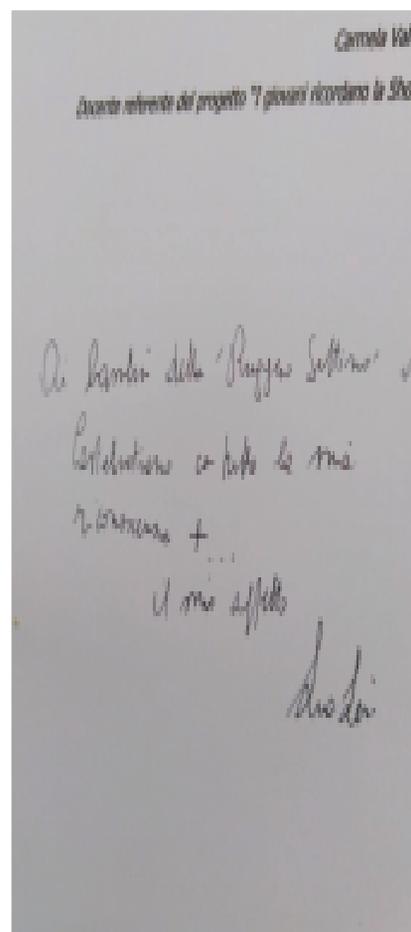
Quest'anno alcuni di noi abbiamo avuto la possibi-

lità di incontrare la scrittrice Lia Levi di presenza a Trapani, durante la presentazione del suo ultimo libro. Tra questa delegazione di alunni c'ero anch'io, poiché nella rappresentazione della vita di Lia Levi avevo interpretato proprio lei da bambina.

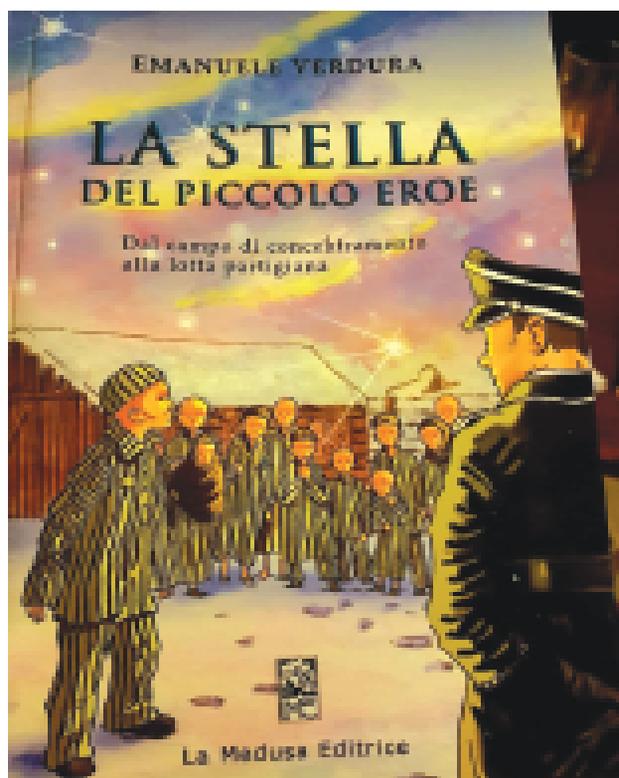
In quest'occasione, ci siamo fatti autografare il suo libro e le abbiamo consegnato il libro a fumetti realizzato da noi alunni e una copia del cd dello spettacolo.

Questa è stata una delle esperienze più belle che nella nostra scuola portiamo avanti e lo faremo sempre, perché è importante non dimenticare.

Aurora Caraccioli classe V E

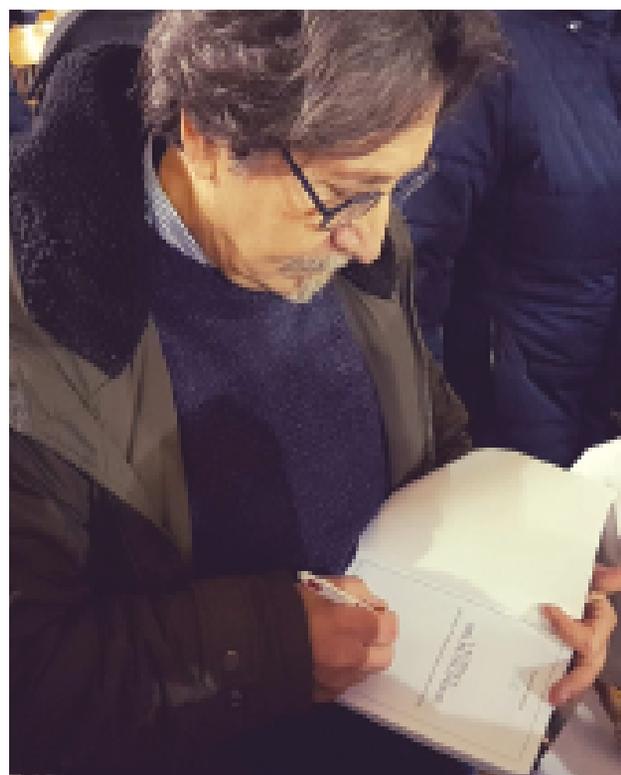


Il giorno della memoria



“Ricordare perché non accada mai più”, questo è il senso del nostro Progetto sulla “Giornata della Memoria” che ogni anno vede gli alunni delle classi quarte celebrare questo evento per commemorare le vittime della Shoà.

Attraverso poesie, riflessioni e rappresentazioni teatrali abbiamo immaginato il dolore e la sofferenza di quei poveri bambini ebrei indifesi... E quello che resta impresso è che, nonostante tutto, essi riuscirono a credere che un giorno sarebbero usciti da quel mondo di sofferenza. Speriamo che azioni “brutte”



come quelle, che sono successe tanto tempo fa, non accadano più, perché sarebbe una vera tragedia. Noi bambini pensiamo che nel mondo debba regnare la pace, la giustizia, la solidarietà e il rispetto per il prossimo.

Gli alunni della classe V C



Viaggio nel mondo della Matematica



Anche quest'anno la nostra scuola ha partecipato ai "Giochi Matematici del Mediterraneo", una competizione promossa dall'AIPM, Associazione Italiana per la Promozione della Matematica "Alfredo Guido", che da tanti anni ormai organizza a livello nazionale questa gara, rivolta ad alunni sia di scuola primaria che secondaria di primo e secondo grado.

Durante il corso dell'anno io e i miei compagni ci siamo esercitati molto nel risolvere problemi logici con la nostra maestra di matematica e, con mia grande soddisfazione, mi sono ritrovata via via sempre in posizione utile per il superamento di ciascuna fase prevista dal concorso, riuscendo a vincere coppa, medaglia e attestato relativi al terzo posto nella fase di finale di area.

Partecipare ai giochi matematici è stato davvero emozionante, ricordo l'ansia del giorno della prova, poi svanita nel nulla, come per

magia, quando mi sono ritrovata a leggere e a concentrarmi per risolvere i quesiti proposti. Conservo nel cuore un bellissimo ricordo del giorno della premiazione, perché, oltre alla gioia della vittoria, ricordo con piacere la possibilità che ho avuto nel fare amicizia con tanti altri ragazzi provenienti da altre città. La nostra scuola infatti è stata, per il terzo anno consecutivo, Scuola Polo nell'organizzazione a livello provinciale dei Giochi Matematici del Mediterraneo, il coordinamento sia della fase di finale di area che della cerimonia di premiazione è stato curato dalla mia maestra di matematica, Anna Maria La Rocca, sono stati ospitati infatti 280 alunni, appartenenti a varie scuole diverse delle province di Trapani ed Agrigento.

Per me è stata un'esperienza bellissima, che spero poter ripetere ancora negli anni futuri!

Marika Lamelia III B

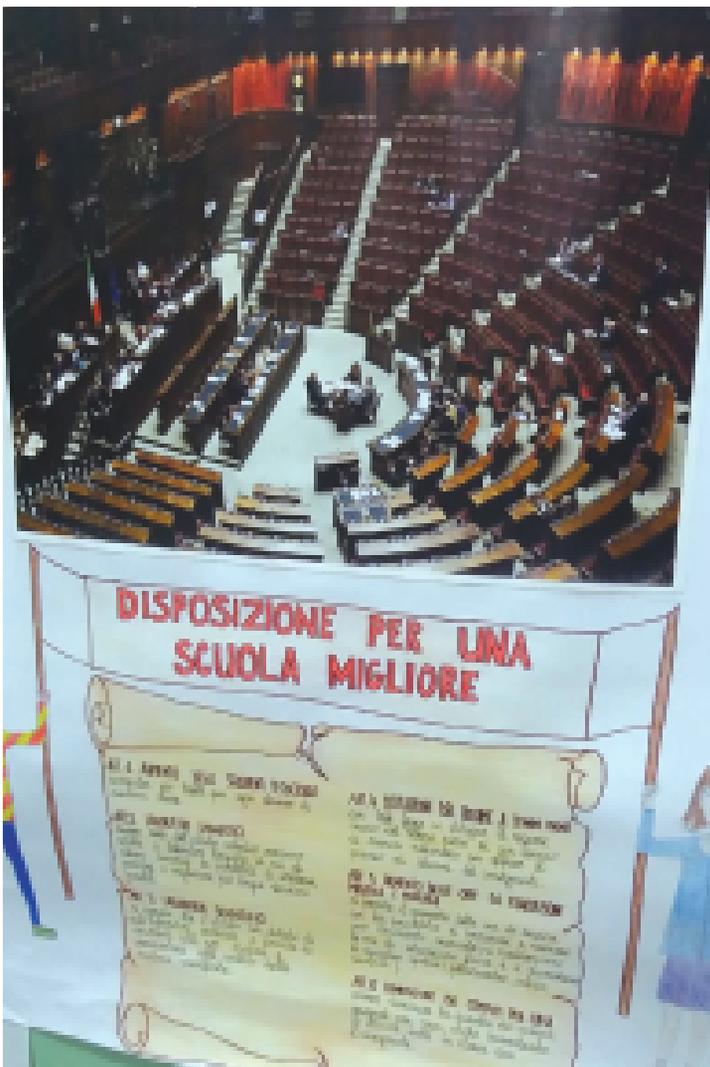


Vorrei una legge che... Vorrei una scuola che.... Piccoli legislatori crescono.



Il giorno 14 marzo, noi alunni della classe V D, abbiamo ricevuto una bellissima notizia dalle nostre maestre: abbiamo vinto il concorso: "VORREI UNA LEGGE CHE...", al quale abbiamo partecipato nel mese di dicembre. Tutto è partito da alcuni testi che abbiamo letto, discusso e commentato con le nostre insegnanti, riguardanti l'or-

ganizzazione della scuola in alcuni Paesi del mondo. Tutti noi siamo stati attratti e anche affascinati dalle diverse usanze, modi di vivere, di studiare... che poi abbiamo confrontato con i nostri e, soffermandoci sui lati positivi e negativi, abbiamo tratto delle conclusioni più o meno condivise da tutti. Abbiamo poi pensato di "fare" una proposta di legge che potesse migliorare la nostra scuola, elaborando il titolo della



stessa: "Disposizioni per una scuola migliore", individuando alcuni articoli sui quali ci siamo trovati tutti d'accordo. Divisi in gruppi, abbiamo preparato dei cartelloni, mentre la maestra scattava le foto per illustrare le diverse fasi di realizzazione del progetto.

Che emozione!

Adesso ci attende l'incontro con alcuni rappresentanti del Senato che verranno nella nostra scuola per la Cerimonia di premiazione.

Classe V D

Progetto “Sentinelle della legalità” Fondazione A. Caponnetto

Incontro aperto alla cittadinanza dal titolo “Mi prendo cura di te: Castelvetro città da vivere”

Lunedì 18 marzo 2019
Auditorium Ruggero Settimo

Educazione alla legalità
Le giovani sentinelle della legalità
Classi quarte del Circolo

Il Progetto, “Sentinelle della legalità”, quest’anno, è nato come un gioco immaginato e agito da noi bambini, nel quale abbiamo ricercato sensazioni in cui il “gioco” è una cosa seria, in cui il gioco va capito fino alla fine, perché non è uno scherzo, ma è tutta la nostra vita: è il bambino! Per questo ci siamo fatti seri come adulti e abbiamo pensato di raccontare i problemi che affliggono il nostro territorio, di raccogliere le nostre testimonianze sull’esperienza a scuola, di fare una ricerca



sul campo e poi estrapolare il materiale per realizzare un video animato con i nostri disegni, le nostre parole, i nostri movimenti. Ci siamo impegnati a mettere in luce le ricchezze del nostro Paese

e, attraverso le nostre riflessioni, i nostri discorsi, speriamo che qualcuno, domani, possa prendere in mano questo materiale e rivedere la storia di una città, di una cultura attraverso gli occhi di un bambino. Abbiamo voluto con le nostre canzoni, con i nostri pen-

tare storie che si nascondono nei silenzi di una città fragorosa come Castelvetro. Ecco allora che l’abbiamo raccontata, noi bambini, perché fosse il gioco più divertente e più serio di tutti. “La scuola è come una formichina, a tutti sembra piccola ed



sieri, le nostre parole, la nostra spontaneità e la chiarezza del nostro linguaggio parlare di realtà difficile, per condividere impegni e responsabilità allo scopo di cambiare la città e risolvere alcuni problemi come la spazzatura, il randagismo, l’illuminazione... Questa manifestazione ci ha aperto un nuovo orizzonte su quello che è stato da sempre la missione della “Fondazione Caponnetto”: scovare tracce, raccon-

insignificante, invece è grande perché sa un sacco di cose, è un luogo di costruzione del futuro, ecco perché noi bambini abbiamo stilato un vero Patto di corresponsabilità tra Scuola e Amministrazione comunale per riqualificare la Villa Falcone Borsellino. Tale patto è stato sottoscritto dalle diverse componenti con l’impegno di darlo al nuovo sindaco di Castelvetro.

Gli alunni delle classi IV C – D – E

Incontro con l'Arma dei Carabinieri

Il 27 marzo 2019, noi alunni delle classi quinte, abbiamo avuto un incontro-dibattito molto formativo sulla legalità con l'Arma dei Carabinieri.

All'incontro hanno partecipato la nostra Dirigente Scolastica, le nostre insegnanti e soprattutto il



Tenente Antonino Maggio della Compagnia dei Carabinieri di Castelvetro.

È stato un incontro molto interessante per noi ragazzi, che ci ha reso consapevoli su alcuni aspetti della vita quotidiana che stiamo affrontando o che

andremo ad affrontare, crescendo. Abbiamo trattato diversi argomenti: il bullismo ed il cyber bullismo, le conseguenze sull'uso di stupefacenti ed alcool, causa di tante morti, i pericoli a cui andiamo incontro con l'uso non corretto di internet e dei social network, ed infine il rispetto delle regole nella società. Anche in questo caso il Tenente Maggio è riuscito a mantenere quel tono semplice adatto a noi bambini ed ha interagito molto con noi e ha risposto a molte nostre domande. Il Tenente è stata una persona molto professionale, è stato bravo nel farci capire i vari pericoli a cui andiamo incontro in determinate situazioni e come affrontarli, è stato molto chiaro nello spiegarci le varie tematiche.

Ci ha anche mostrato dei video, attraverso i quali abbiamo potuto vedere come lavorano i Carabinieri. Abbiamo capito che le forze dell'ordine non sono persone di cui avere paura, ma anzi, sono persone di cui possiamo fidarci, a cui rivolgerci nel caso dovessimo trovarci in difficoltà, noi o qualcuno a noi vicino come un amico, un compagno di scuola.

È stato un incontro molto interessante che ci ha dato tanto a livello formativo e a livello personale. Ognuno di noi ha appreso tanto su come poter affrontare le difficoltà che incontreremo nel nostro percorso di vita.

Giovanni Li Causi VE

La solidarietà è l'unica carta vincente per aiutare gli altri

Associazione, Volontari, Italiani, Sangue

Una parola di cui non conoscevo il significato.

Una parola che apre le porte della solidarietà, della generosità e dell'amore reciproco.

La maestra ci ha parlato del sangue, un liquido rosso importante per la vita. Ho scoperto che questo liquido è composto da globuli rossi, globuli bianchi, piastrine e plasma. In esso si trovano diverse strade: alcune si chiamano "VENE", altre "ARTERIE", ma quella principale è la via "AORTA".

È un liquido che scorre in tutto il corpo e che fa battere il nostro cuoricino. Io non sapevo che ogni persona ha un gruppo sanguigno che ci distingue l'una dall'altra, è un po' il nostro nome e cognome.

Sapere questo è molto importante per noi stessi e anche per poter aiutare gli altri. Il sangue

non lo possiamo costruire, ma lo possiamo "DONARE" a chi ha bisogno. Può essere utilizzato per importanti interventi chirurgici o per gravi malattie



del sangue. Donare è un atto che interessa tutti, sia chi lo dona sia chi lo riceve. Un regalo che dona un sorriso a chi ha bisogno.

Ma che cos'è un dono? È bello ricevere in regalo un oggetto

per Natale o per il compleanno da qualcuno che conosciamo.

Adesso, ho capito che ci può essere un regalo davvero speciale, un regalo che possiamo dare noi stessi agli sconosciuti, solo per amore e per garantire a tutti il diritto alla vita. Questo è il "VERO REGALO", questo è "DONARE". Anch'io quando sarò grande sarò un "DONATORE DI VITA". Basta poco, basta recarsi a un centro di raccolta "AVIS" e dopo un primo prelievo di sangue per accertare lo stato di salute, il nuovo donatore sarà pronto a donare e salvare la vita ad altri meno fortunati di noi. Un piccolo gesto che non dà dolore e fa bene alla salute. Un gesto d'immenso valore, un gesto che può salvare la vita.

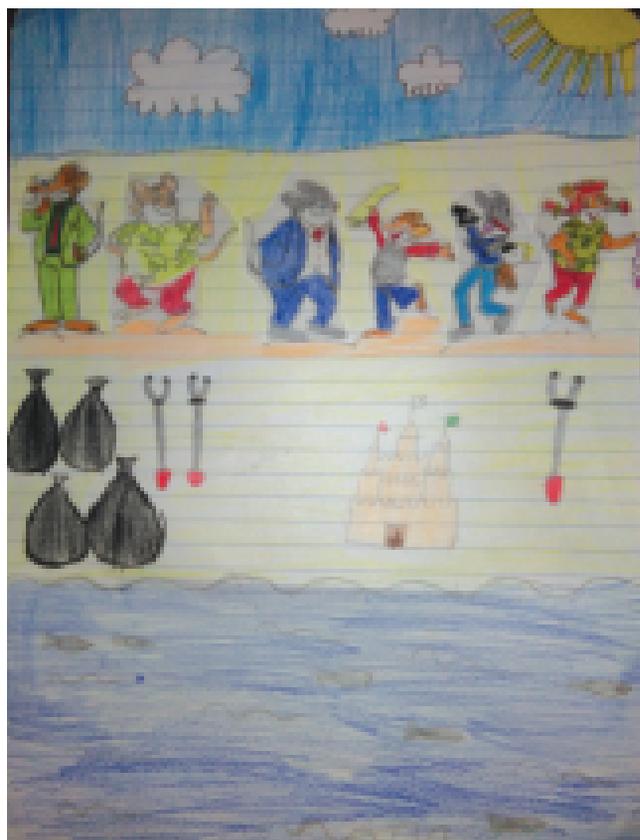
Dona anche tu...

Rosaria Lipari III A Dante Alighieri

PICCOLI SCRITTORI CRESCONO...

La partecipazione al Concorso Scrittori di Classe ci ha dato tante soddisfazioni e sorprese. Ciascuno di noi ha partecipato con grande entusiasmo, collaborazione e partecipazione. Abbiamo realizzato un bellissimo lavoro di gruppo, sia a scuola che a casa. Tutti impegnati nello scrivere con Geronimo Stilton e la sua Banda... racconti che ci hanno permesso di far diventare una attività scolastica, un'attività gratificante, che è diventata una bellissima esperienza di condivisione. Anche se non abbiamo vinto, l'importante è partecipare con gioia e voglia di fare!

Classe VA Dante Alighieri



TOPAZIA

C'era una volta Topazia, la capitale dell'Isola dei Topi. Era conosciuta da tutti, perché era una città piena di verde, dove tutti facevano una cosa in modo speciale: MANTENEVANO PULITA LA LORO AMATA CITTA'! Topazia era conosciuta per la pulizia, per le regole per mantenere puliti i diversi ambienti, per gli abitanti che la mantenevano pulita. Infatti ogni anno essa era premiata

con un riconoscimento. Per questo i grandi insegnavano ai più piccoli a rispettarla e ad amarla. Un giorno però la città fu invasa improvvisamente dalla spazzatura. Le strade erano sempre più sporche, invase da posate usa e getta, bicchieri usa e getta, borse usa e getta. - Perbacco! Si deve intervenire subito - pensò Geronimo Stilton. Così egli ne parlò a Nonno Torquato Travolgiratti, il quale incaricò Ficcanaso Squitt a capire da dove provenissero quei prodotti riversati a terra. Ficcanaso Squitt, grande investigatore privato, dopo accurate indagini, si accorse che durante la notte Sally Rasmaussen con i suoi collaboratori buttava per le strade della città prodotti usa e getta e cercava di far capire agli abitanti di Topazia che questi rendevano la vita più comoda. Ficcanaso diede le informazioni a Geronimo, che, per contrastare quello che spietatamente stava accadendo a Topazia, organizzò " LA BANDA DEL RICICLO ", formata dai suoi nipoti Benjamin e Trappy Stylton con i loro amici. Costoro nel cuore della notte uscivano e si impegnavano a tenere pulita la città. Una notte i due gruppi, quello di Sally e La Banda del Riciclo si incontrarono, dandosi insulti, spintoni, però poi iniziarono a calmarsi e discutendo trovarono una soluzione, ossia che non era giusto esagerare con gli oggetti usa e getta, ma attraverso il riciclo tutti avrebbero avuto dei benefici e dei guadagni, quindi anche Sally e i suoi collaboratori. Tutto il materiale doveva essere raccolto e riposto nei diversi contenitori: il ferro con il ferro, la plastica con la plastica, la carta con la carta, il vetro con il vetro. Così fu, la carta raccolta venne portata alla cartiera, che una volta lavorata, produsse ancora carta. Il vetro andò nella fabbrica del vetro. Lì venne fuso e da esso nacquero nuove bottiglie, vasi, bicchieri e vari oggetti. La plastica seguì la stessa sorte. Quindi tutti, la stessa Sally e i suoi collaboratori capirono che se ogni cosa viene messa al posto giusto, può essere riciclata e dare vita a nuovi oggetti ed essere fonte di guadagno. Gli abitanti di Topazia differenziando, riciclando capirono che quello che facevano era un bene pure nei confronti della natura. Quindi differenziare, riciclare i rifiuti diventò una cosa normalissima per tutti e ne fecero una regola di vita. Geronimo con LA BANDA DEL RICICLO aveva eliminato l'eccesso dei rifiuti e degli usa e getta e Topazia continuò ad essere sempre più bella e pulita.

Classe III A Dante Alighieri

Percorsi di cittadinanza attiva

Noi “giornalisti in erba” quest’anno abbiamo avuto il piacere di partecipare al XIV Concorso Nazionale “Tricolore vivo”.

Grazie a questo Concorso abbiamo avuto modo di leggere attentamente la Carta Costituzionale e, alla fine del nostro percorso, abbiamo elaborato una poesia sull’argomento:

La poesia scritta in rime descrive l’Italia come un Paese libero e democratico.



Il nostro amato Tricolore

Il Tricolore ha un magico valore,
ispira fiducia e dà tanto calore.

È la nostra bandiera
E per questo ne vado fiera.

È simbolo di libertà, di parola e pensiero,
per uno Stato umile e sincero.
Conosciamo la sua storia
tra sconfitta e vittoria,
che ci rende orgogliosi e tanto coraggiosi.

Adoro il Tricolore,
sarà sempre nel mio cuore.
Tutti insieme per la parità
gloriosi uomini di buona volontà.

Tutti abbiamo lottato
e la nostra Italia salvato.
Immensa gloria alla libertà,
se la rispettiamo mai ci abbandonerà.

La libertà ci dà felicità
uguaglianza e solidarietà.
E con la libertà potremo donare
Speranza e amore.

Una bella storia racchiude questo Paese,
dove la gente è sempre cortese.
Possiamo aiutarlo se pulito lo manteniamo
e con gentilezza sempre ne parliamo.

La redazione

Noi abbiamo studiato, innanzitutto, il significato della parola libertà, sancita dall' art. 21 della nostra Costituzione.

Abbiamo parlato di libertà in “senso lato”, ma poi ci siamo soffermati sulla libertà di scrivere, di comunicare il proprio pensiero, ovviamente, senza ledere il diritto di nessuno.

Abbiamo compreso che il giornalista ha facoltà di argomentare a piacimento tutto ciò che accade intorno a noi, senza usare parole offensive per nessuno, o per nessuna persona che commetta atti gravi per lui o per gli altri, altrimenti, potrebbe cadere in gravi sanzioni.

Slogan:

La libertà di espressione è alla base dei diritti umani, è la radice della natura umana, è la madre della verità.

(Martina Monteleone IV D).

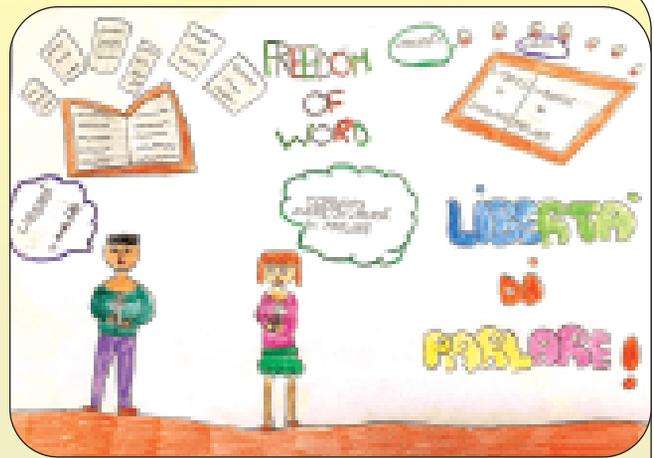
Il compito di un bravo giornalista è quello di raccogliere informazioni e saperle raccontare con “eleganza”, senza dire falsità.

(Miriam Giammona IV D)

L'art. 21 della nostra Costituzione recita: “Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure”.

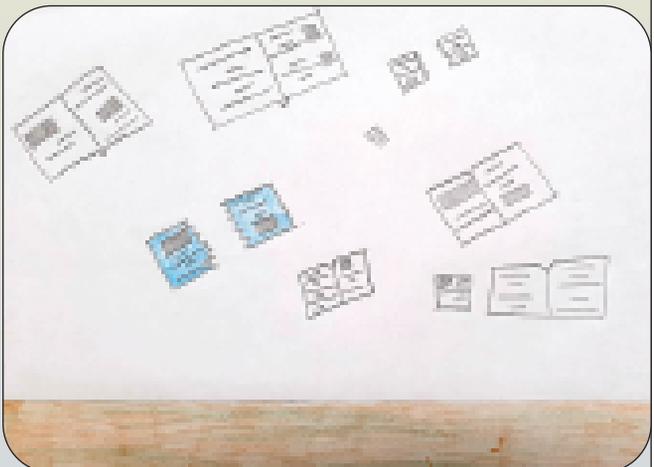
(Di Prima Elena IV E)



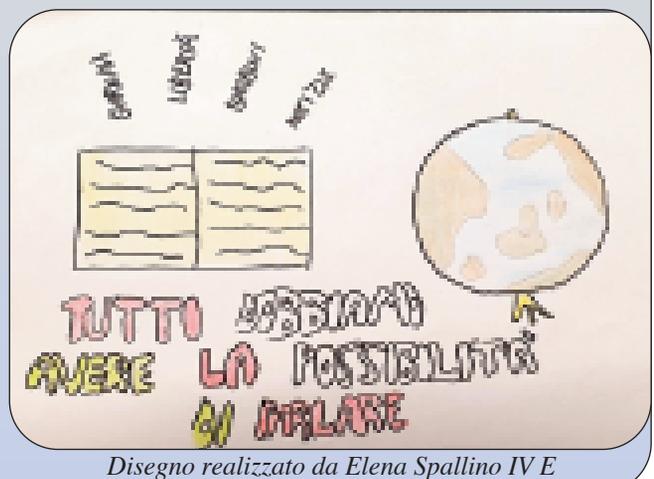
Disegno realizzato da Miriam Giammona IV D



Disegno realizzato da Nicolò Ancona IV B



Disegno realizzato da Sabrina Viola IV E



Disegno realizzato da Elena Spallino IV E

Progetto PON

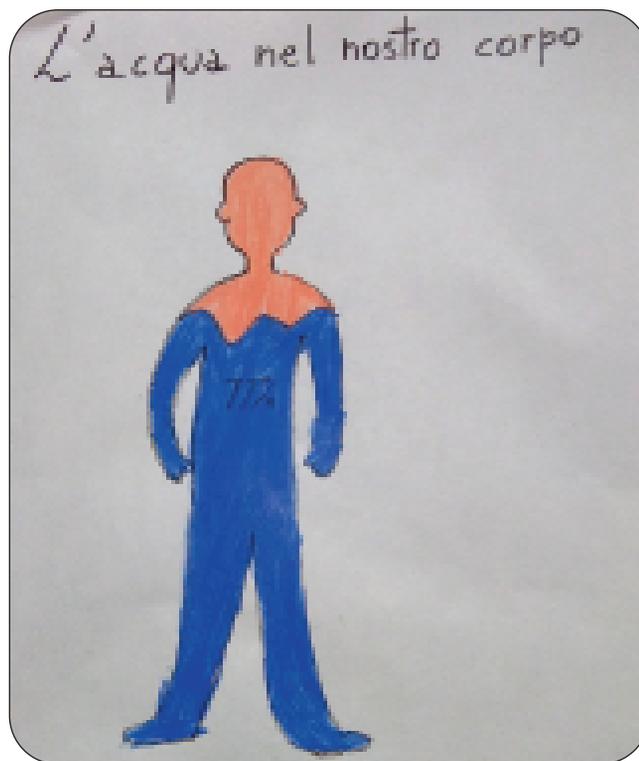
La salute vien mangiando

PLESSO DANTE

Il mondo... in un piatto

Nel nostro pianeta sono presenti culture differenti che custodiscono nelle loro tradizioni i segreti di antiche ricette culinarie. L'alimentazione nel mondo è un meraviglioso mosaico di colori, di sapori, di tradizioni e profumi. Saper attingere un po' di tutto questo da ogni popolo è la giusta strada per mangiare bene, in modo sano e con gusto. Mangiare sano è una delle regole fondamentali per restare in salute e vivere in armonia con il proprio corpo. Mangiare sano è la prima cura, perché la salute comincia a tavola. Il cibo non è solo energia, nutrimento, delizia e convivialità, ma è anche una cura ed è il mezzo tramite il quale noi ci manteniamo in salute.

*Alunni Favara Tanya, Messana Pietro,
Scripcariu Bianca Petronela III A Dante Alighieri*



Prenditi cura di te, mangia sano

Mangiare è considerato uno dei piaceri della vita, ma “mangiare bene” non significa solo saziarsi. E' importante seguire una dieta varia ed equilibrata, l'equilibrio alimentare non si costruisce su un unico pasto o su un unico giorno, ma piuttosto su una continuità settimanale. Un corretto stile alimentare contribuisce a costruire, rafforzare, mantenere il corpo e a fornire l'energia quotidiana indispensabile al buon funzionamento dell'organismo. Una giusta alimentazione è importante per uno sviluppo fisico sano e una dieta bilanciata aiuta a mantenere un peso corporeo adeguato, permettendo una crescita più armoniosa da un punto di vista fisico e più serena da un punto di vista psicologico. Il cibo è alla base della nostra vita, ognuno di noi per svolgere le attività di ogni giorno ha bisogno di assumere un determinato numero di calorie che possono essere somministrate in diversi modi.

*Gli alunni frequentanti i Pon
Classi I-II-III-IV A Dante Alighieri*

SLOGAN:

- 1) Il cibo è quella calamita che riunisce tutti intorno a un tavolo!
- 2) Mangiare è molto importante, il cibo è il nostro carburante!
- 3) Viva i sapori che sono tanti! Viva gli alimenti, tutti importanti!



A scuola con Rodari



Noi bambini della 2° A vogliamo raccontare la nostra esperienza a scuola con un signore nato esattamente 100 anni fa. Si chiama **GIANNI RODARI**, è considerato un "grande maestro" della scuola italiana e ha scritto tante storie, poesie e filastrocche. Le nostre maestre ci hanno fatto conoscere molte sue storie, in particolare quelle del libro "Storie lunghe un sorriso" che davvero ci hanno fatto sorridere, stupire e divertire. La storia che ci è piaciuta di più è stata "La macchina per fare i compiti" e quale alunno non la vorrebbe? Questa storia narra di un omino buffo che

vendeva macchine per fare i compiti, un bimbo la volle comprare e in cambio dovette cedergli il suo cervello. L'omino diede la macchina e prese il cervello del bimbo che, ritrovatosi senza, diventò così leggero che si mise a volare. Il babbo allora lo rinchiuso in una gabbia molto stretta. Per fortuna il bambino si svegliò, era stato un sogno, e di corsa andò a fare i compiti. Questa storia ci ha fatto capire che dobbiamo essere attenti, avere cura delle nostre capacità e sfruttarle opportunamente. Siamo molto contenti di aver svolto questo laboratorio, abbiamo conosciuto questo esperto delle parole, che noi abbiamo soprannominato **IL GIOCOLIERE DELLE PAROLE**. Abbiamo trasformato alcune delle sue storie in filastrocche e poi abbiamo disegnato e colorato personaggi e oggetti buffi, simpatici e divertenti. Peccato che abbiamo avuto poco tempo per conoscere questo Maestro, ma le maestre ci hanno assicurato che lo incontreremo spesso nei nostri libri durante il percorso scolastico.

GRAZIE MAESTRO RODARI.

Classe II A

Progetto “Lo spreco alimentare



Lo spreco alimentare ha raggiunto una dimensione spaventosa. A differenza degli esseri umani, il cibo non giudica e non discrimina nessuno. Non sceglie di nutrire solo i più giovani e forti, trascurando anziani e malati. Il cibo non cambia opinione su di noi in base a come lo trattiamo. Il cibo è vita e non ci abbandona mai. Rispettiamolo. Consideriamo una nostra precisa responsabilità la lotta contro lo spreco di cibo. Vogliamo che il mondo si ricordi di non dare per scontato il cibo, ma lo tratti e ci pensi bene prima di gettare qualcosa nel cestino, perché rispettare il cibo è il solo modo per rendere la Terra, la casa migliore in cui vivere. Lo spreco alimentare non è solo una questione di cibo. Per arrivare sulle nostre tavole gli alimenti, di cui ogni giorno

ci nutriamo, hanno visto l'investimento di numerose risorse naturali con un altrettanto impatto ambientale. Con il cibo sprecato vengono, infatti, gettate via risorse come acqua, fertilizzanti, suolo, combustibili fossili e fonti energetiche di ogni tipo; per non parlare dello spreco economico e dello spreco in termini di risorse umane. Gran parte del fabbisogno idrico mondiale è legato proprio alla produzione di cibo e lo spreco alimentare equivale anche a spreco d'acqua. Se sprechiamo il cibo facciamo dispetto al mondo.

Classe V A Dante Alighieri

SLOGAN:

Trattiamo il cibo come se fosse il nostro corpo.

- Ricordati di non sprecare, scegli bene cosa mangiare!

- Alimentiamo chi ha fame!
Non alimentiamo lo spreco!

Alunne:

*Sofia Romano – Chiara Razzini V A
Dante Alighieri*



“Trinity rewarding excellence competition”



Mi chiamo Luca Drago e frequento la classe V C. Dalla terza elementare ho avuto l'opportunità di poter partecipare al laboratorio Trinity, un corso d'inglese che mi ha permesso di approfondire la conoscenza della lingua straniera più usata al mondo, divenuta ormai un vero e proprio passepartout per ragazzi e adulti, oltre che un fattore imprescindibile per chi desidera rimanere al passo con i tempi.

I Trinity Labs, affidati quest'anno alle docenti Marianna Di Stefano, Paola Pantaleo e Maria Cristina Rizzo, favoriscono un'atmosfera amichevole tra gruppi di studenti appartenenti a classi diverse e sono improntati allo sviluppo delle abilità di listening e speaking, in vista dello svolgimento degli esami GESE che sono esclusivamente di tipo orale. Le 2 ore di lezione consistevano in una full immer-

sion durante la quale noi learners e la nostra teacher parlavamo di argomenti vari, quali la nostra daily routine, i mestieri, le indicazioni stradali, il tempo cronologico e meteorologico e tanto altro ancora.

Nel corso di questo triennio ho avuto il vantaggio di conoscere la lingua inglese, soprattutto grazie alla preparazione della mia maestra Maria Cristina Rizzo, che con grande pazienza e bravura mi ha sostenuto e insegnato ad apprendere e, cosa più importante tra tutte, mi ha trasmesso la voglia di studiare l'inglese con passione ed entusiasmo!!!

Quest'anno si è concluso il percorso triennale del laboratorio, e il 16 e il 17 aprile io e altri 88 alunni della nostra scuola abbiamo sostenuto esami di 1°, 2°, 3° e 4° livello con un'esaminatrice madrelingua del Trinity College London, Ms Margaret Devane, che ci ha saputo mettere a nostro agio, consentendo a ciascuno di noi di poter ineragire in maniera disinvolta durante le conversazioni one-to-one.

Nonostante la mia grande ansia ho superato la prova con il massimo dei voti; inoltre grazie al risultato raggiunto potrò partecipare alla decima edizione della “TRINITY REWARDING EXCELLENCE COMPETITION”, una gara nazionale in lingua inglese per studenti di diverse età.

Grazie di vero cuore, Maestra Cristina, per tutto quello che hai fatto e per ciò che mi hai insegnato, grazie per avermi fatto capire qual è il vero senso della scuola e per avermi accompagnato in questo cammino, incoraggiandomi e supportandomi nelle difficoltà.

Ancora grazie cara Maestra per aver contribuito con il tuo insegnamento alla mia crescita interiore.

Luca Drago V C

Vola solo chi osa farlo!



Cari amici del nostro giornalino scolastico, l'esperienza fatta da noi alunni delle classi III A e III B del Plesso Ruggero Settimo è degna di nota e vogliamo condividerla con voi lettori.

Durante l'anno scolastico abbiamo letto il libro di Luis Sepúlveda:

“Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”. La narrazione ci è sembrata subito stimolante, non solo per la ricchezza di contenuti, ma anche per i diversi spunti di riflessione che offre, sempre con un linguaggio chiaro e comprensibile, adatto a noi bambini. Ogni volta che finivamo di leggere un capitolo, ci riunivamo in gruppo per momenti di lavoro e di approfondimento che si concludevano con numerosi “spazi” di socializzazione unici ed irripetibili per la gioia che ne

scaturiva. Già da un po' di tempo, le nostre insegnanti ci avevano promesso una super attività conclusiva che ci avrebbe conquistati. Così è stato! Martedì 9 Aprile ci siamo recati a Selinunte per leggere insieme, in riva al mare, le ultime pagine del libro che così tanto ci ha appassionato. Prima, però, abbiamo visitato il Parco Archeologico. Per molti di noi era la prima esperienza a Selinunte antica. I templi ci sono sembrati immensi e maestosi. Dopo aver visitato il Parco, siamo andati al porto e lì, proprio vicino al mare, abbiamo letto l'ultimo capitolo del libro, la parte conclusiva, quella più significativa e profonda. Il volo della gabbianella è la metafora della vita e la frase “Vola solo chi osa farlo”, dice la maestra Cristina, deve darci il coraggio di seguire i nostri sogni. Le insegnanti ci hanno distribuito tre gabbianelle di carta, sulle quali abbiamo scritto tre promesse importanti per la nostra vita. Ognuno ha scelto la promessa più significativa. In una bottiglia di vetro, abbiamo consegnato al mare le nostre promesse e i nostri sogni, inviando, a chi la troverà, un messaggio positivo di forza e di fiducia nella vita. Per finire, le insegnanti ci hanno donato delle collanine su cui c'era scritto: “Vola solo chi osa”. Ancora oggi, a distanza di parecchi giorni, ripenso con gioia all'esperienza vissuta durante quella mattinata e a tutte le cose che ho imparato grazie alla lettura di questo meraviglioso libro.

Marisol Curseri Classe III A

A scuola... in coro, crescere cantando



Premiati da Sabrina Simoni, Direttrice del coro dell'Antoniano di Bologna

Faccio parte del Coro DoReMi da tre anni e posso dire di aver vissuto con questo meraviglioso gruppo tante emozioni ed esperienze nuove tra prove, esibizioni e concorsi in giro per l'Italia. Ho potuto conoscere città nuove come Sanremo, Perugia, Noto e Palermo perché nel tempo libero facciamo sempre escursioni nel territorio molto interessanti.

Nei concorsi abbiamo sempre ottenuto ottimi piazzamenti: sempre primi o secondi!

Questi risultati sono stati possibili grazie all'impegno che ci abbiamo messo ed alla guida della maestra Angela Romeo, la nostra direttrice di Coro che ci spinge sempre a dare il nostro meglio.

Da quest'anno con noi, c'è anche la maestra Catia Ingrasciotta che ci accompagna al pianoforte.

A volte canto da solista e questo mi riempie di felicità, ma anche di tanta emozione, perché sento forte la responsabilità dell'incarico che mi è stato affidato.

Un'altra attività molto interessante che facciamo all'interno del Coro è la scrittura creativa: lavoriamo in gruppo per creare canzoni inedite.

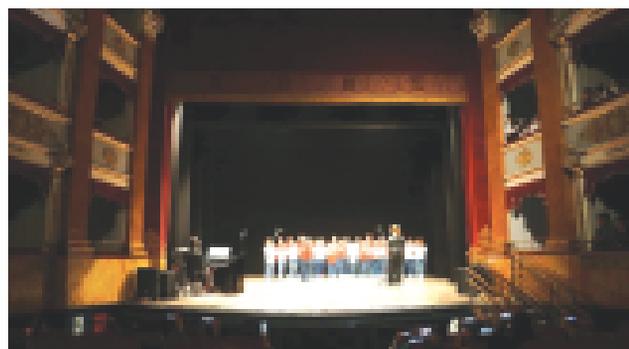
E' la maestra Carmela Valenti che ci guida in que-



Cerimonia Nazionale d'inaugurazione dell'A. S. 2018-19 alla presenza del Presidente della Repubblica



Concerto di primavera presso l'Auditorium R. Settimo



Esibizione a Noto presso il Teatro Tina Di Lorenzo

sto percorso con la collaborazione del signor Giacomo Sciacotta.

Partiamo sempre da un'idea che vogliamo comunicare ed insieme cerchiamo le parole più adatte per farlo.

Piano piano le parole si legano con la musica e, come per magia, nasce una canzone.

Quest'anno abbiamo creato il brano "Io come te" che parla di diversità e l'Inno della scuola che ormai cantano tutti i bambini del Secondo Circolo.

Il Coro DoReMi è un gruppo molto affiatato; ci piace stare insieme, scherzare, giocare, viaggiare e naturalmente cantare e "fare musica", perché è la MUSICA che ci unisce, che ci emoziona e ci aiuta a crescere

Anna Elena Accardi V A Dante Alighieri



Esibizione nella Chiesa di San Domenico

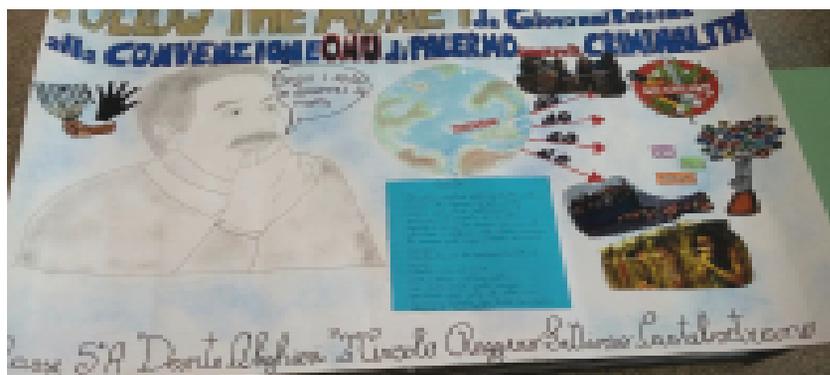
Progetto " DA GIOVANNI FALCONE ALLA CONVENZIONE ONU DI PALERMO CONTRO LA CRIMINALITA' "

PLESSO " DANTE ALIGHIERI" Classi V A

LIBERTA'

Parola semplice dal significato umile d'amore che ognuno di noi porta sempre nel cuore, nell'amare il prossimo, nel rispetto di se stessi, uguale a noi e non diverso da noi, nel sorridere e soffrire nella stessa maniera. Per onorare quel sangue versato chiamato coraggio. Libertà, tu sei la speranza di tutto il mondo. Libertà come il mare dove i pesci nuotano felici, ma dove tanta gente muore, guardando quel mare che nella sua immensa libertà, ha tanto da parlare.

Classe V A Dante Alighieri



ALFABETO DELLA LEGALITA'

- A= Accogliere
- B= Bontà
- C= Coraggio
- D= Dolcezza
- E= Entusiasmo
- F= Fiducia
- G= Gentilezza
- I= Integrare
- L= Libertà
- M= Moderazione
- N= Nostalgia
- O= Onestà
- P= Pace
- Q = Quiete
- R= Rispetto
- S= Solidarietà
- T= Tenacia
- U= Unicità
- V= Vita
- Z= Zittire

*Anna Elena Accardi V A
Dante Alighieri*

La legalità

La legalità è un valore universalmente condiviso, è rispetto per le persone, amicizia, pace anche con le persone che non riesci a sopportare, fratellanza, condivisione, rispetto delle regole.

Classe V A Dante Alighieri

Torneo di palla rilanciata Strepitosa vittoria della V E



In data 14 Dicembre 2018 noi bambini della V E, dopo esserci qualificati nella semifinale del torneo di "Palla Rilanciata", abbiamo vinto ampiamente contro tutte le squadre delle altre scuole di Castelvetro, aggiudicandoci il podio. I primi allenamenti di "Palla Rilanciata" li abbiamo svolti nella nostra scuola con l'insegnante Ninni Giardina che subito ha saputo trasmettere entusiasmo e passione per questo sport di squadra, insegnando a tutti le regole del gioco e utilizzando il "FAIR PLAY". Tutte le classi quinte hanno partecipato al torneo, per le eliminazioni interne, ma solo la nostra classe si è qualificata alle finali. La vera avventura è iniziata quando ci siamo resi conto che avremmo gareggiato

contro le classi quinte delle altre scuole che erano arrivate in semifinale. Molto emozionati, ci siamo impegnati in duri allenamenti e con complicità ed unione siamo arrivati alla Finale che si è svolta presso la palestra del Plesso V. Pappalardo. In Finale abbiamo disputato il podio con la classe V B della scuola L. Radice e con la V A della scuola G. Pardo. Noi abbiamo vinto, la nostra lealtà e il nostro lavoro di squadra, sono stati notati da tutti i presenti durante la gara e nella partita finale contro la classe V B della scuola L. Radice, che aveva la fama di essere una squadra molto forte. La partita è stata molto tesa e combattuta, ma grande è stata la soddisfazione per tutta la Scuola. Alcuni compagni

hanno pianto di gioia e quando ci è stata consegnata la coppa, sprizzavamo d'orgoglio.

L'insegnante, di educazione motoria Ninni Giardina, commossa ci ha abbracciati, congratulandosi con noi. L'eccellenza della V E è stata premiata e festeggiata il 7 Gennaio del 2019 presso l'Auditorium della Scuola, con una manifestazione alla quale hanno partecipato tutte le classi quinte, le insegnanti e la dirigente Maria Luisa Simanella che ci ha premiato con le medaglie e gli attestati, esprimendo le sue più vive



congratulazioni per il traguardo raggiunto e soprattutto per il percorso attraverso il quale è stato conseguito, nel pieno rispetto delle regole e della lealtà.

Gli alunni della classe V E

Progetto Racchette di classe 2018/2019

Mi chiamo Sofia Di Marco, frequento la V D e ho partecipato insieme ad altri alunni delle quarte e quinte classi al Progetto "RACCHETTE DI CLASSE 2018/2019".

Giorno 21 marzo si è tenuta la semifinale: io e altri tre compagni, Rosario Augello e Baldo Tristano della V B e Sara Corso IV B abbiamo vinto. Preparati amorevolmente e con tanta professionalità dalla maestra Ninni Giardina siamo arrivati carichi e ben allenati alla semifinale, che si è svolta contro l'Istituto Radice Pappalardo al Circolo Tennis di Castelvetro. Grazie alla nostra determinazione abbiamo vinto e siamo passati alla



fase finale. Le nostre emozioni erano grandissime, quando finalmente è arrivato il giorno della finale, che si è svolta il 6 aprile 2019 presso il Circolo Tennis Sunshine di Marsala. Lì abbiamo affrontato una serie di prove confrontandoci con la squadra di una scuola di Marsala, divertendoci, ma soprattutto rispettando le regole del Fair play, così abbiamo vinto, classificandoci al primo posto nella provincia di Trapani.

La nostra gioia era immensa, grazie alla nostra insegnante ho capito che l'impegno, la determinazione e le regole portano ad ottimi risultati. Il nostro premio,

oltre alla medaglia ricevuta, è stato il viaggio gratuito al Foro Italico di Roma per partecipare alla Festa Finale del Progetto, dove, per l'occasione, abbiamo ricevuto un'altra medaglia e una bellissima maglietta. Non potrò dimenticare le emozioni che ho provato, ero felicissima. Arrivati al Foro Italico, i Maestri del Tennis ci hanno accolti con delle at-

tività da svolgere: PING PONG, MINI-TENNIS E VOLANO. Amo lo sport e aver avuto la possibilità di farne parte mi ha reso orgogliosa e gioiosa. Questo è stato il mio primo viaggio senza genitori, per cui cercavo di essere responsabile delle mie azioni e gratificare chi ci accompagnava. E' stato tutto molto emozionante e spero che questa esperienza mi



riaccadrà in futuro. Ringrazio la Dirigente Scolastica Maria Luisa Simanella, la maestra Ninni Giardina e di riflesso il Tennis Club di Castelvetrano, che hanno permesso di realizzare questo meraviglioso sogno.

Sofia Di Marco VD

Progetto Sport di Classe

Sono Giovanni D'Anna, un alunno della classe V E che quest'anno, assieme agli altri compagni delle classi IV e V, ha partecipato al Progetto "Sport di classe", iniziato nel mese di gennaio con le insegnanti di educazione fisica Ninni Giardina e Rossella La Grassa.

Questo percorso mi ha inse-



gnato l'importanza delle regole del Fair play da rispettare, per vivere insieme agli altri in modo civile e democratico. Le attività sportive, inoltre, svolte in palestra, mi hanno fatto capire che nello sport, così come nella vita, occorre seguire un



percorso formativo ed istruttivo per vivere bene insieme agli altri.

Questa esperienza, oltre a farmi divertire, mi ha permesso di confrontarmi e di stringere la mano a chi si è battuto con me, suscitando in me tante emozioni e sensazioni.

E' stato importante capire che è giusto esultare per la vittoria, ma senza offendere gli avversari. Questo è lo spirito dello "sport".

Sono molto ansioso di partecipare ai Giochi di fine anno, che si svolgeranno il 3 Giugno, alla presenza di tutti i genitori, per poter dimostrare la mia crescita sotto tutti i punti di vista.

Giovanni D'Anna VE



Progetto MultiKultura: esperienza a Malta

Viaggiare, Crescere, Condividere. Questo lo spirito che ha animato noi bambini delle classi quarte che, dal 07 al 12 aprile 2019, abbiamo partecipato ad un'esperienza di studio all'estero presso la Link School of English di Malta, allo scopo di raggiungere il nostro pieno potenziale



attraverso la comunicazione in lingua inglese. Noi bambini, accompagnati dalle insegnanti Grace Gambina, Anna Maria Vitiello e Paola Pantaleo, siamo stati guidati da docenti di madre lingua che oltre a prestare attenzione diretta a ciascuno di noi, hanno promosso al massimo la nostra partecipazione, incoraggiandoci a parlare

in inglese, per migliorare il nostro inglese divertendoci. Il Progetto Multiculturalità, promosso e sostenuto già da qualche anno dalla nostra dirigente Maria Luisa Simanella, sempre attenta ad allargare su scala internazionale le opportunità per il futuro di noi bambini, ci ha dato la possibilità di migliorare le competenze in lingua inglese, di accrescere la curiosità della lingua, di rafforzare la fiducia nelle nostre possibilità, di esprimerci all'interno e all'esterno del gruppo, confrontandoci, integrando e collaborando con bambini di altre nazionalità e di altre scuole italiane, dando importanza prioritaria allo stare insieme e all'apprendere in comunità. Ci riteniamo fortunati perché siamo stati per una settimana protagonisti di un'esperienza indimenticabile, che ci ha permesso di fare attività interessanti con altri bambini, di conoscere la storia e la cultura della splendida isola di Malta e soprattutto di assaggiare cibi diversi dai nostri. Ci mancherà fare una ricca colazione all'inglese e parlare e giocare con coetanei di altri Paesi. Speriamo di avere l'opportunità di continuare a visitare nuovi posti e scoprire nuove mete.

Gli alunni delle classi IV C/D/E

Riscriviamo la Carta dei Diritti dei bambini con Geronimo Stilton.

Mi chiamo Manuel Catalano e sono un alunno della III A del Plesso Ruggero Settimo. La mia avventura con Geronimo Stilton è iniziata in seconda elementare. Ho letto un suo libro e sono rimasto affascinato dalle storie di questo simpatico personaggio. Quest'anno ho partecipato al concorso "Scrittori di classe", inventando un piccolo racconto sull'ambiente, naturalmente, con lo stile di Geronimo. Inoltre, per la recita di Natale, la maestra mi ha affidato un ruolo davvero importante: interpretare Geronimo Stilton! Ho dovuto indossare abiti uguali ai suoi. Per chi non lo conosce, Geronimo Stilton è un topo fifone che abita a Topazia, veste in maniera buffa e dirige "L'eco del roditore", il giornale più famoso della città. Geronimo si dedica anche alla



scrittura di libri per bambini. E' un topo che ha paura di tutto ma, in nome della famiglia e dell'amicizia, affronta tante avventure e non si tira mai indietro. L'ultimo racconto che ho letto è davvero importante perché, a Geronimo, è stato affidato il compito di portare il documento originale dell'ONU, la Carta dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da Milano a Roma. Dopo tanti equivoci e tanti sforzi, Geronimo ha concluso questa esperienza in modo positivo ed è stato scritto un numero speciale dell'"Eco del roditore". Così tutti i diritti e i desideri dei bambini, di qualsiasi parte del mondo, hanno avuto voce. Geronimo è proprio un amico dei bambini!

Manuel Catalano III A

Un tuffo nella Preistoria

Quest'anno la scuola dell'Infanzia ha attivato la didattica laboratoriale con il percorso "Dal Bing Bang all'uomo primitivo".

I bambini, con il loro fare e agire, hanno sperimentato una moltitudine di esperienze che hanno reso le loro giornate scolastiche ricche di stimoli e curiosità.



INDICE

Il saluto del Dirigente scolastico	pag. 2
La redazione dei giornalisti in erba	pag. 2
I piccoli giornalisti in erba	pag. 3
Festa Nazionale degli alberi	pag. 4
Piccoli fraticelli sfilano	pag. 4
An amazing adventure inside english	pag. 5
Una storia inventata: Miriam e il bullismo	pag. 5
Libriamoci 2018; leggere, che divertimento	pag. 6
Progetto Libriamoci: Pinocchio	pag. 6
Concorso Miglior lettore	pag. 7
Le emozioni...	pag. 8
Gli alunni incontrano Lia Levi	pag. 9
Il giorno della memoria	pag. 10
Viaggio nel mondo della matematica	pag. 11
Vorrei una legge che... Vorrei una scuola...che	
Piccoli legislatori crescono	pag. 12
Progetto "Sentinelle della legalità"	pag. 13
Incontro con l'Arma dei Carabinieri	pag. 14
La solidarietà è l'unica carta vincente per aiutare gli altri	pag. 14

Concorso "Scrittori di classe"	pag. 15
Percorsi di cittadinanza attiva	pag. 16 -17
Progetto PON	
La salute vien mangiando	pag. 18-19
A scuola con Rodari	pag. 19
Progetto "Lo spreco alimentare"	pag. 20
Trinity rewarding excellence competition	pag. 21
Vola solo chi osa farlo	pag. 21
A scuola...in Coro, crescere cantando!	pag. 22-23
Progetto "da Giovanni Falcone alla Convenzione ONU di Palermo contro la criminalità"	pag. 23
Strepitosa vittoria della V E	pag. 24
Progetto Racchette di classe 2018/19	pag. 24-25
Progetto Sport di classe	pag. 25
Progetto Multikultura: esperienza a Malta	pag. 26
Riscriviamo la carta dei Diritti dei bambini	pag. 26
Un tuffo nella Preistoria	pag. 27
Progetto "Differenziamoci"	pag. 28
Percorsi colorati per piccoli atleti	pag. 28

Progetto "Differenziamoci"

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia del Circolo hanno portato avanti il Progetto "Differenziamoci" con una serie di attività sulla raccolta differenziata. Due simpatici amici, "Nina e Nello", grazie a simpatiche filastrocche, hanno insegnato ad adulti e bambini che

**“SEPARANDO I MATERIALI,
AI RIFIUTI METTI LE ALI E
DAI LORO NUOVA VITA,
così l'aria RESTA PULITA!”**



Percorsi colorati per piccoli atleti



“Non ci sono radici ai nostri piedi, essi sono fatti per muoversi”.

Un bagaglio di esperienze motorie sarà prezioso per tutta la vita, perché è risaputo che un bambino che si muove acquisisce una notevole **CONSAPEVOLEZZA DI SE'** in termini psicologici e sociali, contribuendo ad uno sviluppo armonico di tutta la personalità.

La redazione dei "Giornalisti in Erba" augura buone vacanze

